

In Italia solo un manager su 5 è donna

GIOVANNA SCIACCHITANO

Sono ancora troppo poche le donne manager in Italia. Anche se la rincorsa femminile è in atto, siamo pur sempre sotto la media, come riportato dai dati dei Paesi europei in cui opera Wyser, società internazionale di Gi Group. A 40 anni dalla nascita negli Stati Uniti dell'espressione "soffitto di cristallo", quell'ostacolo invisibile, ma duro a crollare che impedisce alle donne di conquistare i posti di comando, c'è ancora molto da fare nelle aziende per cambiare la rotta.

Le stime del gruppo di ricerca e selezione vedono l'Italia con il 22% di posizioni manageriali femminili, a fronte di una media del 35%. Vanno meglio Bulgaria e Polonia (44%), Romania (41%), Francia (40%), Serbia e Spagna (37%) e anche il Portogallo (33%). Se si guarda alla differenza della busta paga fra uomo e donna la situazione non cambia, perché il nostro Paese registra un divario del 33,5%. Insomma, più di un terzo in meno. Mentre il dato in Europa è del 23,4%.

In testa alla classifica la Romania (5%), seguita da Serbia (13,7%), Bulgaria (15%), Spagna (16,2%), Francia (22,2%), Portogallo (25,9%) e Polonia (27,7%).

Il percorso per abbattere la barriera che separa le donne dai livelli più alti è ancora lungo in Italia e nei Paesi dell'Unione europea. Basti pensare che, secondo gli ultimi dati Eurostat, solo un manager su tre è donna e che le donne con ruoli manageriali nella Ue guadagnano 77 centesimi per un euro corrisposto a un collega uomo. Ma cosa impedisce alle lavoratrici di fare carriera come i colleghi? Una ricerca di Manageritalia dello scorso anno riporta che per il 60% delle donne in posizioni dirigenziali gli impegni familiari rappresentano il principale condizionamento. Poi bisogna tenere conto, soprattutto in alcuni settori, dei fattori culturali.

Molti studi recenti dimostrano che la presenza delle donne ai vertici ha effetti positivi sulle performance aziendali. «C'è una correlazione fra il mix di genere e i bilanci – osserva Carlo Caporale, amministratore delegato Italia di Wyser –. Le donne hanno spiccate doti di problem solving, di organizzazione, di gestire progetti complessi, hanno capacità di fare sintesi e gioco di squadra. Senza contare che la consapevolezza delle maggiori difficoltà da affrontare aumenta la capacità di raggiungere obiettivi impegnativi». Negli ultimi anni sono state approvate leggi e presi provvedimenti per favorire la conciliazione vita-lavoro. Come sottolinea l'ad: «Già il 51% delle donne manager può contare su



PAESE :Italia
PAGINE :20
SUPERFICIE :12 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(126000)
AUTORE :G Iovanna S Ciacc...



► 26 giugno 2018

«misure di work-life balance, come l'orario flessibile». Ingredienti utili per avere più manager donne al lavoro sono contenuti nella "ricetta" di Wyser. Eccoli: la valorizzazione della diversità delle risorse umane, l'adozione di misure "family friendly", il monitoraggio dei comportamenti virtuosi, la flessibilità, lo sfruttamento della tecnologia, l'eliminazione dei pregiudizi nelle selezioni, la valutazione sistematica dei profili femminili e la gestione della carriera femminile anche nei periodi di discontinuità, come il rientro dalla maternità o il cambio di ruolo. La strada è tracciata, occorre imboccarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ancora distanti
i livelli europei
Il divario di genere
si fa sentire anche
sulle retribuzioni
che sono in media
più leggere
di un terzo**